

LAVAGNA

Promenade... cenerentola un anno dopo la denuncia

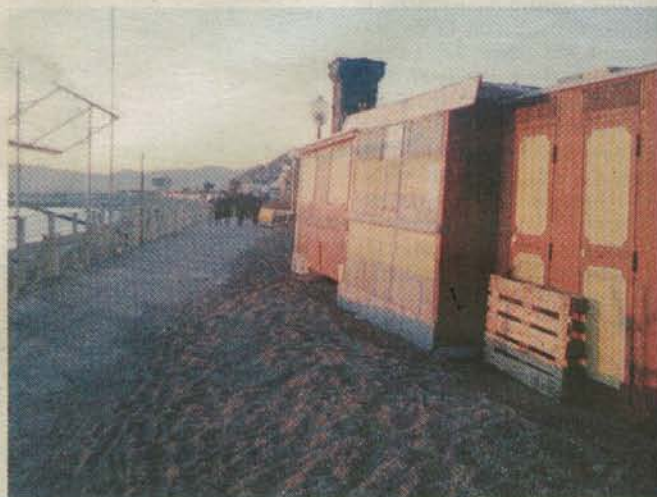
LAVAGNA (dro) La lunga passeggiata a mare, uno dei paesaggi naturali più belli del mondo, diventa la Cenerentola della città: il degrado della promenade lavagnese, già denunciato da *Il Nuovo Levante* poco meno di un anno fa, non ha visto sostanziali miglioramenti. Lo abbiamo visitato in un assoluto pomeriggio invernale: tanti lavagnesi e qualche turista percorrono le poche centinaia di metri di lungomare agibile, dal porto turistico alla zona dei bagni Egidio. L'accesso alla promenade è una delle note più dolenti: i sottopassaggi sono imbrattati e ricovero di sbandati. «Guardi, ora ci sono anche bottiglie di birra sugli scalini» indica una donna, evidentemente preoccupata dalle condizioni di abbandono in cui versano i sottopassi, insicuri e poco illuminati. Sul lungomare, le tracce del passaggio di tepisti sono evidenti fin dalle panche in granito adiacenti allo Chez vous: sebbene siano assenti i tanti venditori abusivi riscontrati fino a pochi mesi fa, quasi tutte le panche sono imbrattate di vernice bianca. Proseguendo sulla passeggiata, il problema riscontrato è simile a quello dello scorso anno: la sabbia che le mareggiate portano sul lungomare non viene rimossa, ma accumulata sulla strada di cantiere utilizzata dai mezzi di trasporto diretti al nuovo tratto di passeggiata. La sabbia invade quindi il marciapiede, in particolare in corrispondenza delle panchine, che si trovano immerse nella sabbia e risultano dif-

Il Nuovo Levante si era già occupato della questione, ma la situazione è ancora immutata

ficilmente accessibili, in particolare per gli anziani. Il percorso è desolante: tra aiuole interamente disseccate, lampioni e ringhiere arrugginite, chioschi chiusi e abbandonati, si arriva al pennello che segna la fine del lungomare. Oltre, il percorso è battuto e attende l'inizio dei lavori in marzo: nel frattempo, regna il degrado, e sale la protesta.

Roberto Devoto

La sabbia delle mareggiate invade la passeggiata



IL COMMENTO L'allarme degli albergatori

«Si punta poco sul turismo»

LAVAGNA (dro) «Ci viene chiesto di aprire annualmente gli alberghi, ma nelle attuali condizioni diventa una prospettiva irrealizzabile»: a parlare è **Attilio Schiaffino**, presidente dell'associazione albergatori lavagnese, che chiede al Comune una riflessione sul futuro turistico della città. «Il turismo invernale nella nostra città - spiega - attrae una clientela anziana: se non riusciamo nemmeno a garantire la pulizia dei marciapiedi e la

praticabilità del lungomare anche questi ospiti andranno altrove. Alcuni colleghi puliscono i sottopassi, ma la situazione è insostenibile: gli altri Comuni progettano opere e le realizzano, noi aspettiamo una passeggiata da quasi trent'anni». La crisi per gli alberghi è acuita dalle normative provinciali di adeguamento: «Il Comune ci sta aiutando a snellire le procedure, ma per molti la vendita dell'albergo sarà inevitabile».